

Primo passo verso un piano organico del settore

# APPROVATE DALLA REGIONE 4 LEGGI PER I TRASPORTI

Un voto unitario di tutti i partiti democratici del consiglio - Le dichiarazioni dei capigruppo - I provvedimenti riguardano l'aumento delle tariffe e contributi ad aziende concessionarie e pubbliche

## Idee chiare sulla pubblicizzazione

In questi ultimi tempi si è fatto un gran parlare di trasporti pubblici. Ma di cosa si parla? Di un piano organico di gestione, di un piano di sviluppo, di un piano di finanziamento. Nella concezione dell'INT, che è sempre stata e che sarà sempre pubblica, si parla di un piano di sviluppo, di un piano di finanziamento, di un piano di gestione. Ma di cosa si parla? Di un piano di sviluppo, di un piano di finanziamento, di un piano di gestione.

ANCONA — Con l'approvazione da parte del consiglio regionale di quattro specifiche leggi in materia di trasporti si è certamente avviato il processo che dovrà condurre a un nuovo programma di ristrutturazione e razionalizzazione regionale dell'impianto servizio statale. I quattro provvedimenti, presentati all'assemblea solo una settimana fa, ma già discussi e votati, riguardano: la pubblicizzazione del servizio statale; l'aumento delle tariffe; l'aumento dei contributi alle aziende concessionarie e pubbliche; l'aumento dei contributi alle aziende concessionarie e pubbliche.

La discussione generale si era svolta nella precedente seduta, il 10 aprile, e la prescrizione di alcune emendamenti. Le dichiarazioni di voto dei vari consiglieri hanno confermato la generale visione unitaria e concorde su questa materia da tutti i partiti. Per Aldo Tinti (DC) con l'approvazione di queste quattro leggi si dà attuazione ad alcuni punti qualificanti del piano organico approvato il 20 gennaio scorso. Il consigliere comunista ha fatto un'importante dichiarazione di voto, in cui ha espresso ancora il suo parere sul progetto di pubblicizzazione del servizio statale. «Il lungo iter — ha detto ancora — non è stato frutto dell'impeto di un momento, ma di una meditata e responsabile scelta politica e sociale al massimo impegno per una rapida approvazione del piano organico relativo al biennio '77-'78 che consentirà di procedere al rinnovo del servizio statale e per la predisposizione di un piano di ristrutturazione e di classificazione delle concessioni, al fine di sostenere gli servizi di trasporto statale».

Todisco Grande (sinistra) in dipendenza ha motivato il suo voto contrario alla legge n. 110 poiché a suo giudizio si accantona un positivo avviamento della pubblicizzazione, si accantona la gestione privatistica con gli agenti della tariffe e con i contributi alle ditte private.

FANO - In un dibattito promosso da CGIL-CISL-UIL

# Sindacati e forze politiche a confronto sulle proposte di sviluppo del comprensorio

Tra le esigenze primarie quelle di un rilancio dell'agricoltura, di una programmazione per l'edilizia e di rinnovamento del settore pesca - Conclusioni del compagno Rimelli

FANO — Interesse e partecipazione hanno caratterizzato il confronto pubblico che le forze sociali e le associazioni sindacali, CGIL, CISL, UIL della zona di Fano hanno promosso a livello comprensorio con le forze politiche e democratiche (partiti, comitati, associazioni di categoria). Il tema è: «Una proposta politica del movimento sindacale per un nuovo sviluppo economico e sociale del comprensorio fanese». L'iniziativa ha seguito il convegno unitario dei quadri dei delegati di base sindacali, che si è svolto nella sede della CGIL di Fano. Nella sua relazione d'apertura, il responsabile di zona della CGIL, Agostino, ha delineato il quadro complessivo della situazione socio-economica del comprensorio e le proposte che il sindacato avanza per uno sviluppo qualificato dell'intera realtà. Partendo dalla premessa che alla base di ogni possibilità di sviluppo c'è la risoluzione del problema occupazionale, il relatore ha via via esaminato i diversi settori economici su cui si è manifestato un preoccupante rallentamento del rilancio dell'agricoltura agli obiettivi di avvio

di un processo di ripresa dell'industria, da un piano di programmazione edilizia in termini di cui la casa abitativa è la prerogativa di servizio sociale alla razionalizzazione per il rinnovamento del settore della pesca. La proposta riguardava poi il problema dei trasporti e condizioni pregiudiziali ad un equilibrato sviluppo del territorio, la sanità e prevenzione diretta alle cause e agli ambienti sociali della malattia, la scuola (per un rapporto con il mercato del lavoro) e i servizi sociali. Il tutto con un diritto sociale da gestire, la politica del credito.

Il dibattito che è seguito alla relazione ha registrato molte interventi che hanno contribuito ad arricchire il contenuto del convegno. Fra gli altri hanno parlato il sindaco di Fano, Cecchi, il responsabile di zona della CGIL, Bettini, rappresentanti dei partiti, operatori del turismo, della Confindustria e di altre associazioni, amministratori locali e attivissimi numerosi dirigenti sindacali. Fra gli altri il segretario regionale della CGIL, Godi e il compagno Molteni del comitato regionale della CGIL, che ha portato un notevole contributo all'approfondimento del problema del decentramento produttivo. Insomma, questo sensibilmente presente nel comprensorio di Fano.

Anche il compagno Lucarelli, responsabile di zona del PCI, ha individuato nel documento elaborato dai sindacati una buona base di confronto e di discussione. Sul contenuto realizzabile una battaglia che vede assieme le forze politiche e le organizzazioni dei lavoratori. «Certamente — ha affermato — è importante la indicazione chiara degli obiettivi, ma per realizzarli la lotta e nella pressione di massa i lavoratori».

Sul valore della iniziativa si è anche soffermato il compagno Rossini di Rimini, della segreteria regionale della CGIL, che ha tratto le conclusioni del lavoro. «Iniziativa rilevante — ha detto — perché vuole avviare un movimento di massa a livello di territorio, i nodi di fondo della crisi, attraverso la strategia complessiva del sindacato, che si batte sui temi di fondo dell'occupazione e dello sviluppo economico e produttivo. Il fatto positivo che caratterizza questa iniziativa — ha aggiunto — sta nel fatto che il sindacato non solo

## ANCONA - Sotto accusa i responsabili, piccoli e grandi, dell'abusivismo edilizio

# I processi in Pretura pongono fine a dieci anni di saccheggi impuniti

La «tornata» di procedimenti penali dimostra un impegno e un rigore nuovi, anche se non sempre sul banco degli imputati siedono grossi speculatori — Il Comune parte civile

Coinvolti ex amministratori della città

OGGI SENTENZA D'APPELLO PER IL RILASCIO DI LICENZE EDILIZIE AD ASCOLI PICENO

ASCOLI — È iniziato nel mattino presso il tribunale di Ascoli Piceno, presidente Giovanni Goria, giudice a latere Ercolo Danzi e Gaetano Spizzardi, pubblico ministero Antonio Mariani, il processo di appello alla sentenza di condanna del pretore Nicola Mariani, pronunciata il 30 novembre scorso, contro il sindaco di Ascoli Piceno Antonio Mariani, il consigliere comunale e costruttore di edilizia privata e i direttori della voce dei fabbricati, per aver costruito con licenza un edificio di edilizia privata in zona agricola senza aver presentato alla commissione edilizia, in carica prima delle amministrative del 20 giugno, per aver rilasciato con abuso di potere d'ufficio per questo edificio licenza di edilizia privata.

Tre giorni di sport e di amicizia

GIOVANI DA TUTTA EUROPA A SENIGALLIA PER DAR VITA AI «VII GIOCHI DELL'ONU»

SENIGALLIA — L'arrivo degli atleti e della delegazione senigalliana nella giornata di oggi, giovedì, il secondo dei sei giorni ONU, che più per tre giorni vedranno impegnati a Senigallia i ragazzi di tutta Europa, è stato un momento di grande gioia e di grande amicizia. I quattro giorni di sport e di amicizia, organizzati dal Comune di Senigallia, si svolgono in un clima di grande amicizia e di grande sportività.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

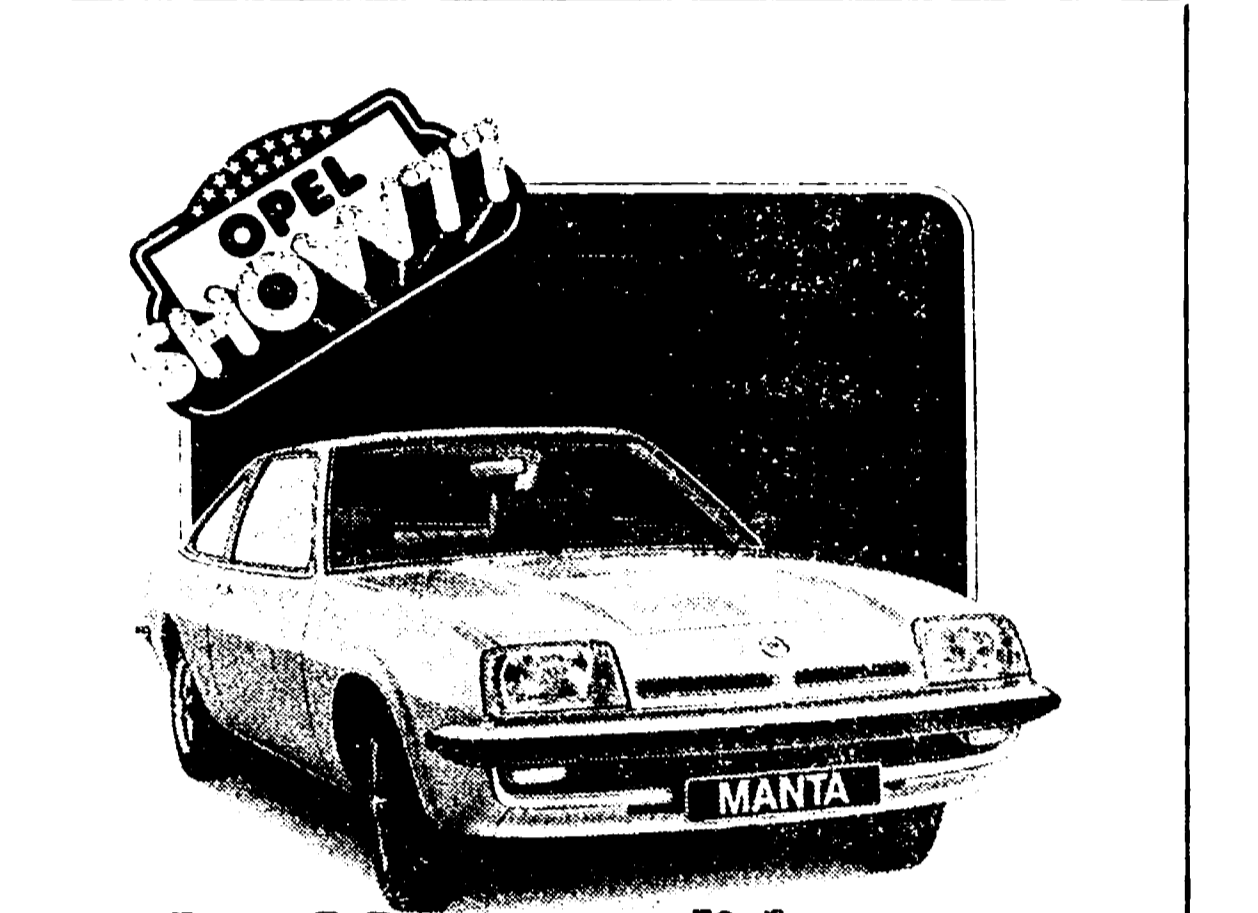
ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.

ANCONA — È in atto presso la Pretura di Ancona un processo di «tornata» di procedimenti penali, contro abusivismo edilizio e che se ne sono resi responsabili i grossi speculatori, come è stato dimostrato dalle udienze terminate complessivamente con la condanna di alcune decine di persone fra costruttori edili, imprenditori edili, costruttori di edilizia privata e di edilizia pubblica. Sono state inflitte pene minime, massimo quindici anni di carcere e trecento milioni di lire di ammenda, per i reati imputati nei procedimenti penali.



## La Manta di lusso.

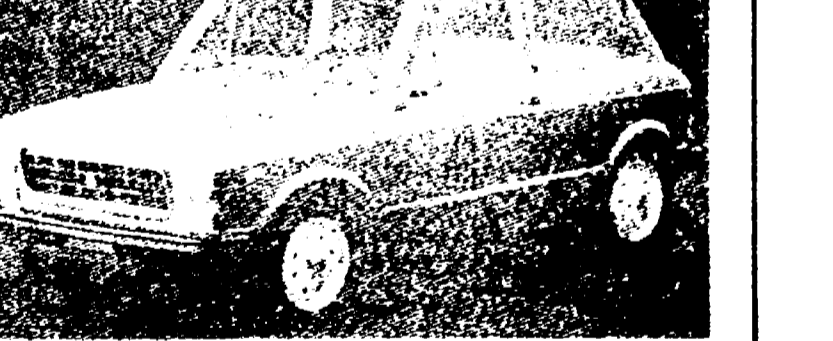
Coupé 1200 "Berlinetta". Grinta sportiva, supercomfort.

Vieni a provarla da

- BOLOGNA**  
S.E.A. S.p.A.  
Via B. Cagnazzi, 2
- BOLOGNA S. LAZZARO**  
Gardini Motori S.p.A.  
Via Papp. Lang. Via Emilia
- CARPI**  
Carpi Auto S.p.A.  
Via G. D'Adda, XXIII, 76
- CESENATICO**  
Garage Intersport S.p.A.  
Via Garibaldi, 95
- FERRARA**  
Europcar di A. Tosi  
Via Bertini, 4
- IMOLA**  
Ricch. Garage  
Via Saffi, 20
- MODENA**  
P.A. Auto S.p.A.  
Via Garibaldi, 266
- PARMA S. LAZZARO**  
Toschi S. M. S.p.A.  
Via E. Lodi, 44
- RAVENNA**  
Ravenna S.p.A.  
Via Faenza, 153
- REGGIO EMILIA**  
S.A. S.p.A.  
Via Mantovani, 25 b
- RICCIONE**  
L.A.M.A.  
Via Zamboni, 27
- SASSUOLO**  
Ditta Tosi  
Via P. 36
- ANCONA**  
G. G. Giove  
Via G. B. Vico, 37
- FANO**  
L. G. Giove  
Via B. Buzzi, 35/37
- MACERATA**  
Rambis Motori  
Piazza Stazione, 16
- PORTO S. ELPIDIO**  
C. Montecchioli  
Via Mazzini, 12/18
- S. BENEDETTO DEL TRONTO**  
Enrico Giove Montecchioli  
Via Mazzini, 21/1

## Non sempre l'auto è un bene superfluo!!

### Quando l'auto è una necessità deve consumare poco e camminare molto



# A/112

## NORMALE - ELEGANT - ABARTH

### Confortevole e veloce - Presso tutti i concessionari



- ### dell'Emilia - Romagna Marche
- ANCONA / OK di Orena - Komaretho & Bonfiglioli**  
Via Milano, 43 - Telefono (071) 529111/12
  - BOLOGNA / AUTORALLYE S.r.l.**  
Via Riva Reno, 55 - Telefono (051) 273209/273213
  - BOLOGNA / FERRETTI OIELLO di A. Ferretti & F.lli**  
Via De' Garraioni, 5 - Telefono (051) 374212/351858
  - BOLOGNA / GANDOLFI AUTO S.r.l.**  
Via Saffi, 47 - Telefono (051) 556456
  - BOLOGNA / SUPERGARAGE VANTI S.p.A.**  
Via Imolese, 12/5 - Telefono (051) 268805
  - CARPI (MO) / LA CARPI di Righini Esarino & C.**  
Via Cavallotti, 35 - Telefono (059) 691130/691665
  - FERRARA (FE) / CENTAUTO di Malaguti Carlo & C.**  
Via Bologna, 22 - Telefono (0543) 994029
  - GENOVA (FO) / SUZZI BARBERINI Tarcisio**  
Via Cavallotti, 92 - Telefono (0543) 248302
  - GENOVA (FO) / TASSINARI Triziano**  
Via Marconi, 42 - Telefono (0547) 21747
  - RAVENNA (RA) / F.LLI MONTEVECCCHI**  
Via Bolognese, 22 - Telefono (0549) 620322
  - FERRARA / V.A.B. di Ancona Giorgio & C.**  
Via P. 4/53 - Telefono (0543) 33271
  - FERRARA / CO.F.A. di Balzani Aldo & C.**  
Via Bologna, 11 - Telefono (0543) 33271
  - IMOLA (BO) / SILVA di Bendini & Campomori**  
Via Selce, 209 - Telefono (0542) 23430
  - LUGO DI ROM (RA) / V.A.L. S.p.A. di Magnani rag. Mina**  
Via Provinciale Bagnacavallo, 55 - Telefono (0545) 24159
  - MACERATA / CIOCI Cav. Umberto**  
Corso Cavour, 102/104/106 - Telefono (0733) 34200
  - MODENA (MO) / V.A.R.A.L. dei F.lli Menchi**  
Via Libertini, 14 - Telefono (059) 47059/1
  - MODENA (MO) / FRASSOLDATI Vambo**  
Via Garibaldi, 121 - Telefono (059) 334192
  - MODENA / BERTACCHI Franco & C.**  
Via S. Maria, 10 - Telefono (059) 216110
  - MODENA / GUALTIERI POPPI & REGGIANI**  
Via Libertini, 12 - Telefono (059) 22290/3
  - MODENA / PANDOLFINI UGO del Rag. G. Franco Pandolfini**  
Via S. Maria, 121 - Telefono (059) 334192
  - PARMA / CAMPANINI Giuseppe**  
Via Libertini, 10 - Telefono (0521) 25734
  - PARMA / A. GELMINI S.p.A.**  
Via S. Maria, 7 - Telefono (0521) 31771
  - RAVENNA (RA) / GIUSTI Giordano & C.**  
Via Libertini, 12 - Telefono (0549) 334192
  - RAVENNA / A.C.C.A. di Tartaglia & Falcisecchia**  
Via S. Maria, 121 - Telefono (0549) 334192
  - RAVENNA / S.C.A.R. di Baldisserrri Guido & C.**  
Via S. Maria, 121 - Telefono (0549) 334192
  - REGGIO EMILIA / CATELLANI Carlo**  
Via S. Maria, 121 - Telefono (0522) 72245/6
  - REGGIO EMILIA / FERRARI Pietro**  
Via S. Maria, 121 - Telefono (0522) 44977
  - REGGIO EMILIA / AUTOZETA di Pasi Elio**  
Via S. Maria, 121 - Telefono (0541) 33597
  - REGGIO EMILIA / RANIERI Secondo**  
Via S. Maria, 121 - Telefono (0541) 773031

Antonio Galieni  
Presidente del Consorzio dei trasporti pubblici  
Via Provinciale di Ascoli P.

L'opera dello scultore Lorenzo Sguanci